



## Giornate Europee del Patrimonio Sabato 24 e Domenica 25 Settembre 2016

La manifestazione, promossa dal 1991 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea con l'intento di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra le Nazioni europee, rappresenta un'occasione di straordinaria importanza per riaffermare il ruolo centrale della cultura nelle dinamiche della società italiana.

**All'iniziativa, com'è ormai tradizione, aderiscono anche moltissimi luoghi della cultura non statali tra musei civici, comuni, gallerie, fondazioni e associazioni private a Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Benevento.**

### Napoli



#### **Conservatorio San Pietro a Majella**

##### **I Suoni del Tempo**

24 settembre dalle ore 17 alle 21

25 settembre dalle ore 17 alle 19

Il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli è custode di una grande tradizione accademica ed erede di beni istituzionali costituiti dagli edifici, dalla Biblioteca, dall'Archivio storico, dalle collezioni di strumenti musicali e dai cimeli che per oltre quattro secoli hanno documentato la vita della grande Scuola Napoletana. Il San Pietro a Majella è impegnato a custodire e divulgare la memoria ricchissima del suo passato musicale nei campi della Didattica, della Ricerca e della Produzione musicale. La visita a San Pietro a Majella è un emozionante tuffo nel passato, attraverso autografi, carte di archivio, dipinti, cimeli, busti, strumenti musicali. Tramite queste opere è possibile ripercorrere la storia della musica e dell'arte non solo napoletana, ma anche di quelle corti europee che tanto amavano i nostri insigni musicisti.

Visita al Complesso Monumentale, ai Chiostrini, alla Biblioteca, alla Sala Riccardo Muti dove si potrà visitare la Mostra: "Splendori della Scuola Musicale Napoletana: Giovanni Paisiello tra il Regno di Napoli e le Corti d'Europa" e ascoltare "I suoni del tempo": composizioni della scuola musicale napoletana eseguite dagli studenti dell'Istituto.

**Il direttore del Conservatorio**, Elsa Evangelista, con i docenti, i referenti del patrimonio artistico culturale e gli studenti accompagneranno i visitatori nel percorso allestito.

**Sabato 24 settembre, alle ore 17, il direttore del Museo di Capodimonte, Sylvain Bellenger, illustrerà il ritratto di Giovanni Paisiello** ( copia di Elisabeth Vigée Lebrun sec.XIX) .

Programma delle visite: 24 settembre, visite ore 17- 21, ogni ora \ 25 settembre, visite ore 17 -19, ogni ora

Costo del biglietto € 1

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:** eventiconservatorionapoli@gmail.com (entro il 21 settembre 2016)

Per informazioni: 3476751467



## Museo MADRE

### Apertura straordinaria

Sabato 24 settembre, ore 19.30-22.30  
con ingresso a 1 euro

Il MADRE aderisce alla 33esima edizione delle *Giornate Europee del Patrimonio*, in programma sabato 24 e domenica 25 settembre 2016, manifestazione ideata dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea con l'intento di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio culturale tra le nazioni europee, aprendo le porte di musei, siti storici e

luoghi d'arte in tutta Europa. Sabato 24 settembre sarà possibile visitare il museo fino alle 22:30 e, a partire dalle 19:30, il biglietto costerà solo 1 euro, mentre domenica 25 settembre gli orari ed i costi saranno quelli ordinari (apertura dalle ore 10:00 alle 20:00, biglietto intero 7 euro, ridotto 3,50 euro). Un'occasione in più per visitare le due mostre in corso: *Luna di latte* dell'artista francese Camille Henrot, *Leone d'argento* quale migliore artista giovane alla *55. Biennale di Venezia del 2013* (fino al 3 ottobre 2016, Sala delle Colonne al primo piano), realizzata con il patrocinio di Institut français di Napoli e in collaborazione con la Fondazione Memmo di Roma, e *Attesa. 1960-2016*, la più ampia mostra retrospettiva mai dedicata alla ricerca artistica di Mimmo Jodice (Napoli, 1934), uno degli indiscussi maestri della fotografia contemporanea (fino al 24 ottobre 2016, sala Re\_PUBBLICA MADRE al piano terra e terzo piano), già segnalata fra le "mostre dell'anno". Si potranno visitare, inoltre, le opere della collezione *site-specific* e quelle di *Per formare una collezione*, progetto avviato nel 2013 e dedicato dal museo alla costituzione progressiva della sua collezione. Sempre sabato 24 e domenica 25 settembre è previsto inoltre anche un programma dedicato di visite didattiche: *patrimonio #in\_mostra* (ore 11:00 e ore 17:00). Prenotazione telefonica obbligatoria al numero 081 19313016 (lunedì-domenica, dalle ore 10:00 alle 19:00). E per chi volesse poi condividere sui social le proprie esperienze di visita durante le *Giornate Europee del Patrimonio* l'hashtag è #GEP2016, mentre per visitatori del museo MADRE è sempre attivo l'account Twitter @Museo\_MADRE

Via Settembrini, 79 - Tel. 081.19313016 - info@madrenapoli.it



## Il Museo Hermann Nitsch

24-25 settembre ore 10 – 14

Il Museo Archivio Laboratorio per le Arti contemporanee Hermann Nitsch rappresenta un'unicità nell'ambito dei sistemi Museali della regione Campania; uno spazio di documentazione e approfondimento delle tematiche filosofiche, poetiche e visive sviluppate dal grande artista austriaco Hermann Nitsch (Vienna 1938) in oltre trent'anni di attività. Spazio multifunzionale dove le opere, i relitti delle azioni del celebre Orgien Mysterien Theater - Teatro delle Orge e dei Misteri - che contraddistinse dagli anni

Sessanta l'avventura dell'Azionismo Viennese, i percorsi tra odori e colori, le escursioni nell'astronomia e nella botanica prendono vita in un percorso aperto alle sperimentazioni. L'itinerario espositivo di questo luogo esclusivo, avvertendo da sempre l'urgenza di rinnovarsi e favorire l'approfondimento culturale, si articola in sezioni permanenti, ad esempio l'imponente *Farmacia*, ed in accurati allestimenti biennali, come l'attuale che celebra i 7 anni dalla nascita con un cambio radicale della collezione: *Arena. Opere dall'opera*, inaugurato il 23 aprile 2016. Il Museo Archivio Laboratorio per le Arti contemporanee Hermann Nitsch ha sede nel centro storico di Napoli in vico Lungo Pontecorvo 29/d nel complesso immobiliare di primo Novecento denominato "Stazione Bellini", per la sua funzione di ex centrale elettrica dell'allora Teatro Bellini. Seguendo con coerenza la vocazione di *Museo per le idee*, luogo dinamico di studio, di riflessione e di ricerca, il Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch svolge le diverse e molteplici attività e funzioni secondo quattro direttrici: la documentazione, la formazione, la produzione e la diffusione delle esperienze, attraverso la sua biblioteca, che include testi che vanno dal 1930 ad oggi, i suoi laboratori e mettendo a disposizione il suo archivio per la ricerca. Finalità caratterizzante

dell'istituzione è anche il sostegno alla ricerca dei giovani artisti e intellettuali, non solo campani, e la promozione e la tutela della cultura, del suo patrimonio e dei suoi saperi, in una visione di apertura alle ricerche avanzate e alla cultura scientifica, in collegamento con una rete di strutture e istituzioni nazionali ed internazionali. Un progetto a tutto campo dunque che supera la concezione statica e i limiti dei musei tradizionali.

Biglietto ingresso: ridotto € 5,00 Vico Lungo Pontecorvo 29D-80135 Napoli0- info@fondazionemorra.org -



## Archivio Storico Enel, Napoli

### Visioni Idroelettriche

24 settembre ore 8- 17 - 25 settembre ore 9- 13

In occasione delle Giornate europee del patrimonio l'Archivio Storico Enel aprirà al pubblico con un percorso espositivo inedito dal titolo "Visioni Idroelettriche" che intende proporre al visitatore, attraverso documenti e fotografie storiche, un viaggio dedicato agli impianti idroelettrici costruiti nel Mezzogiorno. Il concept del percorso espositivo è la "visione green" che si è avuta fino al 1965/66, quando il 70% di energia elettrica veniva

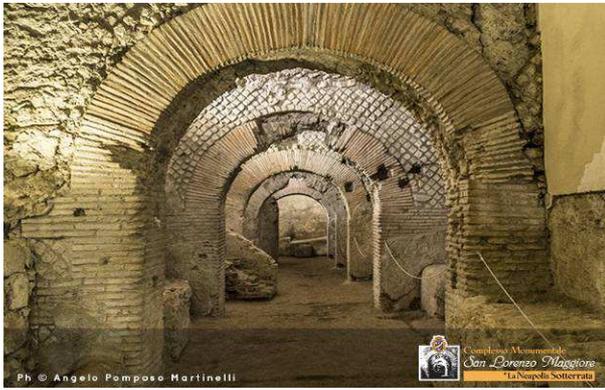
prodotta da impianti idroelettrici. Partendo dall'illuminazione ad energia elettrica delle prime città nel 1882 ai progetti originali di inizio '900 delle principali centrali idroelettriche del Mezzogiorno realizzate dall'Ing Angelo Omodeo "chiamato il mago delle acque" progettate e realizzate su richiesta del Presidente della Società Meridionale di Elettricità, Ing. Giuseppe Cenzato, figura nodale nel processo di elettrificazione del Mezzogiorno d'Italia e nella costituzione del Gruppo Meridionale di Elettricità.

Istituito a Napoli il 24 settembre 2008, l'Archivio racchiude e conserva la "memoria storica" dell'industria elettrica italiana. Al suo interno è possibile rintracciare un patrimonio immenso che ripercorre la storia dell'industria elettrica e le tappe fondamentali del suo sviluppo, dall'illuminazione delle campagne alle grandi città, dall'impiego dell'energia per le imprese dei trasporti sino all'utilizzo in agricoltura, facendo rientrare in un contesto più ampio la storia dell'industria stessa che diventa parte integrante della storia della Nazione.

**Documentazione inedita:** Fondo Larderello- Shampoo ossigenato al borace : Questo shampoo, conservato nell'Archivio Storico Enel, racconta una storia curiosa. Il borotalco e le sue proprietà furono scoperte a Larderello (Pisa). Nel 1827 F. G. de Larderel fondò una società per l'estrazione dell'acido borico dalle acque dei laghi della Toscana. Utilizzava il vapore dei soffioni per concentrare le soluzioni boriche, dalle quali si separava per raffreddamento l'acido borico. A Larderello nel 1904 si riuscì per la prima volta al mondo a produrre energia elettrica utilizzando le forze endogene. Nacque in Italia, la geotermia.

Fondo SME - Primo contratto per l'illuminazione della città di Napoli datato 27 dicembre 1894 della Società Generale per la Illuminazione di Napoli. Strumentazione - Contatore a moneta 1950: primo contatore prepagato in Italia, per uso domestico, con moneta da una lira che consentiva l'erogazione.

La partecipazione è gratuita, **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:** Archivio Storico Enel, email: [archivistoricoenel@enel.com](mailto:archivistoricoenel@enel.com) – Tel: 081 3674213 - via Ponte dei Granili, 24 – Napoli



## Scavi di San Lorenzo, Napoli

24 e 25 settembre, ore 9.30- 17.30

Pochi luoghi mescolano con tanta frequenza storie fatte di passioni, conflitti di potere ed “appeal religioso” come la Basilica di San Lorenzo a Napoli. Qui Boccaccio incontrò nel 1336 lo sguardo di Maria d’Aquino, figlia del re Roberto d’Angiò, se ne innamorò e la rese immortale col nome di Fiammetta. Qui Petrarca, ospite dei frati, visse nel novembre 1343 la sua notte più drammatica, quando una terribile tempesta si abbatté su Napoli, episodio raccolto nelle *Epistole latine*. Ancora qui Masaniello dette l’avvio, dal campanile, alla

rivolta popolare del 1647, dopo aver espugnato l’armeria vicereale custodita nel convento. Crocevia di storie ed eventi scritti anche nel sottosuolo, la chiesa è una delle più importanti di Napoli, raro esempio di gotico francese, sorta sui resti di una basilica paleocristiana del 550 in un contesto carico di memorie, dove avevano pulsato l’agorà, cuore della polis greca, e poi il foro romano. Da qui, precisamente dal **chiostro**, parte il viaggio sotto la superficie di San Lorenzo, alla scoperta dell’antica Neapolis Sotterrata. Un itinerario nel tempo che ci porta nel palazzo di giustizia medievale e, più giù, nella Napoli romana fra le case e le botteghe del mercato. Nella discesa verso le viscere della terra non sembra essere cambiato niente, la stessa folla che abbiamo sulla nostra testa, lo stesso vociare, correre, vendere, lavorare, sudare, vivere, riecheggia fra le stanze vuote della città segreta, fra i banchi del pesce, della lavanderia, del fornaio che incontriamo qui sotto. Proprio qui, nel 1235, papa Gregorio IX concesse al giovane ordine francescano il permesso di costruire la nuova chiesa sulla basilica paleocristiana, sotto la quale però il cuore dell’*agorà* non ha mai cessato di battere. Ancora oggi alcune aree del complesso, come la sala Capitolare, sono utilizzate per assemblee comunali, proprio come in passato. Eppure, ci sono pochi luoghi a Napoli capaci di emanare tanta profonda spiritualità.

La prima ragione è che la chiesa di San Lorenzo è lo specchio fedele dell’etica francescana che prevedeva un’architettura essenziale con pochi ornamenti discreti e pochi elementi “di distrazione”, come opere d’arte, vetrate policrome, oggetti d’oro. E difatti, entrando in chiesa, si è sopraffatti dalla vastità e dalla nudità dell’unica navata. All’epoca della fondazione, intorno al 1270, erano a Napoli per la costruzione di Castelnuovo (il Maschio Angioino) molti architetti francesi chiamati da Carlo d’Angiò, magnanimo finanziatore dei frati di San Lorenzo (anche a titolo di risarcimento, avendo tolto loro il vecchio convento per far posto proprio a Castelnuovo). Fu opera di architetti francesi l’abside, con il deambulatorio e le cappelle radiali che vi si aprono, mentre gli italiani “firmarono” la navata e la primitiva facciata. Interventi per cui sono stati fatti nomi eccellenti, come quelli di Arnolfo di Cambio, Nicola e Giovanni Pisano, Antonio Baboccio, Tino di Camaino e Giovanni da Nola.

Dal 1882 i restauri – più volte interrotti e ripresi sino a quello degli anni 60 del ’900 – cancellarono le aggiunte seicentesche, ad eccezione della facciata e della controfacciata di Ferdinando Sanfelice, della cappella Cacace e del cappellone di Sant’Antonio. Le cappelle radiali dell’abside conservano opere importanti, come il monumento funerario dell’ammiraglio Aldomorisco di Antonio Baboccio, autore della facciata del duomo di Napoli. Per godere ciò che resta dello sfarzo barocco basta fermarsi alla cappella del Rosario, commissionata dalla famiglia Cacace, e al cappellone di Sant’Antonio, entrambi opera di Cosimo Fanzago. Ma forse l’opera più emozionante della basilica è il monumento funerario per Caterina d’Austria, nuora di Roberto d’Angiò, scomparsa nel 1323. Lo realizzò Tino da Camaino, artista che segna fortemente la scultura napoletana perché, rispetto al gotico avviluppato su se stesso, propone una plasticità più pacata. Il monumento, cosa rara, è visibile dai quattro lati, e anche qui il significato simbolico è forte perché nella centralità prospettica, che è anche psicologica, si riflette la preminenza dinastica. Non si capirebbe però per intero l’importanza della basilica senza la visita alla Sala Sisto V (ex refettorio) e alla sala Capitolare del convento, enclave “laiche” nel tempio della cultura francescana, dove si svolgeva anche la vita della città. Interamente affrescati nel ’600, sono stati adibiti nei secoli a sala d’armi, a erario pubblico, a mensa delle guardie municipali, a deposito del teatro San Carlo. Una porta sempre aperta su Napoli, San Lorenzo, un rapporto stretto con la gente.

Biglietto: intero € 9; ridotto: artecard e over 65 € 7, under 18 € 6, scolaresche € 4.

Info: 081 2110860 - [scavisanlorenzo@libero.it](mailto:scavisanlorenzo@libero.it) - via Tribunali 316, Napoli



### Castel dell'Ovo, Napoli

#### Una fortezza sul mare: Castel dell'Ovo e le sue difese dal XII al XIX secolo

24 e 25 settembre, ore 10- 13.30

Apertura straordinaria della Sede dell'Istituto Italiano dei Castelli a Castel dell'Ovo, con proiezioni video sui miti e la storia di Castel dell'Ovo e una visita alla cisterna medievale (Antro della Sirena).

Alle ore 12 sarà possibile prendere parte alla visita guidata *Una fortezza sul mare: Castel dell'Ovo e le sue difese dal XII al XIX secolo*. L'Istituto Italiano dei Castelli propone una lettura

esclusiva di Castel dell'Ovo da un punto di vista prevalentemente tecnico – militare: nel corso della visita guidata saranno evidenziati i caratteri difensivi del castello e le trasformazioni subite dal medioevo all'età moderna.

La visita guidata (max. 45 partecipanti) prevede.

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:** [castellicampania@virgilio.it](mailto:castellicampania@virgilio.it) - 333 6853918

Castel dell'Ovo, via Eldorado Ingresso gratuito



### Museo Diocesano, Nola

#### Echi del Rinascimento nolano: dal Quattrocento ai caravaggeschi

24 e 25 settembre, dalle ore 18 alle 20.

Sabato 24, mostra temporanea *Echi del Rinascimento nolano: dal Quattrocento ai caravaggeschi*. Nelle sale del Museo Diocesano di Nola in questa occasione saranno esposte importanti opere custodite nei depositi della soprintendenza che contribuiranno a dare rilievo alla pregevole collezione museale.

Domenica 25, visita guidata alla mostra temporanea *Echi del Rinascimento nolano* e alle collezioni museali.

Alle 19 e alle 21 "Per Grazia Ricevuta", tableaux vivants delle opere di Caravaggio a cura di Teatri 35.

Via san Felice, Nola - Ingresso gratuito

Info: Associazione Meridies, 327 465 3901-



### Museo Diocesano, Ischia

#### Nel Museo Diocesano d'Ischia un Volto da scoprire

24 settembre ore 10 e ore 12

Il Museo Diocesano d'Ischia apre le porte ai tanti turisti e isolani che desiderano visitare la ricca collezione di opere pittoriche, lapidee, di statuaria e d'oreficeria sacra conservate all'interno di esso. Un itinerario alla scoperta delle opere, in modo particolare, quelle che rappresentano il volto di Cristo. In occasione del Giubileo straordinario della Misericordia e la Bolla di indizione "Misericordiae Vultus" saranno organizzate delle visite guidate che illustreranno il opere antiche e contemporanee che ritraggono il volto di Cristo. Le visite di approfondimento sono a cura della dott.ssa Ernesta Mazzella

ingresso gratuito - apertura straordinaria

via Seminario, 26



## Museo Correale , Sorrento

### Un salotto di fine Ottocento

24 settembre 2016 – ore 9.30 -16 e ore 16- 20

25 settembre 2016 – ore 9,30 - 13,30

In occasione delle Giornate europee del Patrimonio, il Museo propone ai visitatori la visita al Museo con il nuovo allestimento di un *salotto di fine '800* che riproduce la tipologia di casa-museo.

Il Museo Correale nasce grazie alla generosa volontà di

Alfredo Correale Conte di Terranova e di suo fratello Pompeo: i due fratelli, raffinati e colti collezionisti vissuti nella seconda metà del XIX secolo, vollero affidare a questa istituzione il compito di perpetuare la memoria storica della famiglia attraverso la conservazione e la valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico costituitosi nel corso dei secoli.

Con R.D. 18 febbraio 1904 n. 242, Re Vittorio Emanuele III, decretò la fondazione del Museo Correale, che avrebbe dato i natali a quello che fu in seguito definito da Amedeo Maiuri "il più bel Museo di provincia italiano".

Nonostante la diminuzione di superficie, subita in tempi diversi, la parte restante della proprietà è tutt'ora notevole. Oggi vi si trova il palazzo, sede del Museo, l'agrumeto e la terrazza-belvedere. Il palazzo, ristrutturato nel sec. XVIII, era la dimora estiva della famiglia.

Entrambi i fratelli si dedicarono a raccogliere quadri, mobili, ceramiche ed altri oggetti di pregio, che, insieme a quelli ereditati dagli avi, trovarono degna collocazione nelle loro case di Sorrento e Napoli.

In quegli anni il collezionismo si era esteso alle cosiddette arti minori, ed anche a Napoli il fenomeno, come già si era verificato altrove, si andava affermando in maniera notevole. Prova di tale passione per l'arte sono le raccolte di due nobili napoletani, oggi conservate nelle sedi che portano il loro nome: il Museo Principe Gaetano Filangieri e il Museo Duca di Martina. Dopo i lavori di allestimento, il Museo fu inaugurato il 10 maggio 1924 dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Gentile. Le collezioni d'arte della Fondazione Correale di Terranova, collocate in 24 sale articolate al piano terra e su tre piani in elevazione, offrono un'ampia documentazione delle arti pittoriche e decorative napoletane, dal XVI al XIX secolo. Completano la raccolta alcuni dipinti fiamminghi e olandesi del XVII secolo, un interessante gruppo di dipinti di paesaggisti stranieri (XVI-XIX secolo), alcuni mobili veneziani e inglesi della prima metà del XVIII secolo, una pregevole raccolta di orologi e oggetti vari, una collezione di maioliche e, infine, la prestigiosa raccolta di porcellane italiane e straniere del XVIII secolo. Nel Museo esiste anche un'importante biblioteca e una sezione archeologica che testimonia l'antica origine della città di Sorrento.

Nel corso degli anni, poi, la collezione si è arricchita di lasciti e donazioni che ne hanno ulteriormente accresciuto il valore artistico-culturale. Un valore tale, riconosciuto sia in Italia che all'estero, che ha prodotto numerose occasioni di prestiti di opere per le più importanti mostre allestite in ambito nazionale ed internazionale.

Ingresso ridotto per sabato 24 settembre ore 9.30 -16 € 5,00 - ore 16- 20 € 3,00

Ingresso ridotto per domenica 25 settembre a € 5,00

Info: 081 878 1846 - info@museocorreale.it via Correale 50, Sorrento

## Salerno



### **Chiesa di Santa Maria de Lama, Salerno**

#### **Alla riscoperta di Masuccio Salernitano**

24 settembre ore 18- 20.30

L'incontro si propone di riscoprire la figura di Tommaso Guardati, detto Masuccio, eminente protagonista della cultura meridionale del Quattrocento, attraverso le relazioni dei professori Luigi Reina e Pasquale Natella con letture di brani tratti dal *NOVELLINO* a cura di Marcello Andria.

L'incontro è promosso dal Club Salerno del Touring Club Italiano. In occasione delle Giornate europee del patrimonio la chiesa sarà visitabile sabato 24 e domenica 25 settembre dalle

ore 10 alle 13. I soci Volontari per il Patrimonio Culturale del Touring Club Italiano accolgono i visitatori nella Chiesa di Santa Maria de Lama ogni sabato e domenica dalle ore 10 alle 13. Aggiornamenti sui giorni e gli orari di apertura [www.touringclub.it/apertipervoi](http://www.touringclub.it/apertipervoi). Ingresso gratuito

Gradoni della Lama – Salerno Info: 339 692 3251 - [enricoandria@tim.it](mailto:enricoandria@tim.it) - <http://www.touringclub.it/eventi>



### **Fondazione MIdA, Pertosa SA**

Musei integrati dell'ambiente

#### **Nella pelle del pianeta la nostra sopravvivenza!**

24 e 25 settembre, ore 17- 20

Visite guidate gratuite al Museo del Suolo, per bambini e adulti, alla scoperta dei materiali, dei colori e della vita del suolo. Attraverso proiezioni 3D, filmati

e libri virtuali verrà condotto un viaggio in quei tre metri che dalla superficie si portano in basso, alla scoperta di un elemento fondamentale per la nostra sopravvivenza come l'aria e l'acqua. Scatole nere, ingrandimenti, radici e materiali da poter toccare consentiranno passi più consapevoli! La visita guidata consiste in un percorso di 60 minuti per gruppi di max. 20 persone attraverso una scelta dei materiali multimediali e degli allestimenti museali sui suoli più rappresentativi della Campania, con una finestra sul "backstage" del museo, che illustra il lavoro di scavo e raccolta dei suoli esposti nel museo.

Ingresso gratuito al museo - Info: 0975 397037 – [info@fondazionemida.it](mailto:info@fondazionemida.it)

Sede: località Muraglione, 18/20 - 84030 Pertosa (SA)

Nelle stesse giornate, nelle Grotte di Pertosa-Auletta, sarà possibile assistere anche allo spettacolo itinerante "Ulisse: il viaggio nell'Ade", con orari di inizio alle 17, alle 19 e alle 21.

*Ulisse: Il Viaggio nell'Ade* è uno spettacolo originale e avvincente messo in scena nelle Grotte di Pertosa-Auletta e ispirato al Viaggio negli Inferi che Ulisse fu costretto a compiere per ritrovare la strada di casa. Lo spunto Omerico viene riletto e trasfigurato in chiave originale e moderna e Ulisse diviene archetipo dell'uomo alle prese con la sua storia, gli spettri del suo passato, le aspirazioni future, i sogni e i tormenti, le speranze e gli incubi. Il tutto nella meravigliosa cornice delle Grotte di Pertosa-Auletta, uniche grotte turistiche non marine con ingresso in barca. Navigando il fiume Negro, esplorando il ventre della terra tra stalattiti e stalagmiti il viaggio di Ulisse si snoderà in una scenografia unica e inimitabile.

La partecipazione allo spettacolo nelle Grotte di Pertosa è a pagamento: Biglietto intero € 20,00\

Biglietto ridotto € 15,00 Per info e prenotazioni: 0975 397037 - [prenotazioni@grottedipertosa-auletta.it](mailto:prenotazioni@grottedipertosa-auletta.it)



## Giardino della Minerva, Salerno

### Visita guidata al Giardino

24 e 25 settembre, visita ore 12

A Salerno, nei pressi del torrente Fusandola e delle antiche mura che dal Castello medievale scendevano verso il mare, sorge un orto "terrazzato" e cinto, ricco di storia: *il Giardino della Minerva*. Il Sito, edificato su cinque grandi terrazzi di coltivazione, si sviluppa lungo un ideale asse, perpendicolare alla linea di costa, che dalla Villa comunale sale verso il colle *Bonadies*. Il Giardino della Minerva si trova esattamente a metà strada ed è sicuramente il più interessante per i valori storico-artistici in esso espressi.

Ciò che oggi appare evidente al visitatore – grazie ad un lavoro di restauro completato nel settembre del 2000 – è un'interessante

serie di elementi di tipo sei-settecentesco. Tra questi, il più caratterizzante è una lunga scalea sottolineata da pilastri a pianta cruciforme, con decorazioni in stucco, che sorreggono una pergola. La scalea, che collega e inquadra visivamente i diversi livelli del giardino, per finire in un terrazzo-belvedere ugualmente coperto da un pergolato, è costruita sulle mura antiche e permette un'ampia e privilegiata visione del mare (con il porto), del centro storico e delle colline della vicina Costiera Amalfitana.

Il sistema di distribuzione dell'acqua, composto di fontane e vasche di accumulo, una per ogni terrazzamento, con decorazioni realizzate usando concrezioni calcaree, denota la presenza di fonti cospicue che, opportunamente indirizzate, hanno permesso nei secoli - oltre a differenti altri usi - il mantenimento a coltura degli appezzamenti.

Il Sito è dotato di un particolare microclima, favorito dalla scarsa incidenza dei venti di tramontana e da una favorevole esposizione, che ancora oggi permette la coltivazione e la propagazione spontanea di specie vegetali esigenti in fatto di umidità e calore.

Proprietaria di questi luoghi fu, fin dal XII secolo, la famiglia Silvatico, di cui un componente, Matteo, tra il XIII e il XIV secolo, si distinse come insigne medico della Scuola salernitana e profondo conoscitore di piante per la produzione di medicinali. Suo è l'*Opus Pandectarum Medicinae*, preziosa raccolta d'informazioni sui *simplici*, cioè su parti di piante che erano utilizzate per la produzione di medicinali.

In effetti, a seguito a un'attenta consultazione delle fonti di documentazione storica è stata chiaramente dimostrata l'esistenza di un *giardino dei semplici*, istituito nel primo ventennio del XIV secolo dal medico e botanico salernitano Matteo Silvatico, al servizio dei maestri della Scuola Medica. In questo luogo Matteo Silvatico fondò il primo *Giardino dei semplici* della Storia delle Scienze Mediche dedicato alla sperimentazione e alla didattica.

Un Sito, quindi, di straordinaria importanza per la Storia delle Scienze Botaniche.

Da cosa deriva questo primato? Dal fatto che i primi Orti botanici al mondo erano luoghi dedicati alla didattica, nati nelle scuole di medicina al fine di poter insegnare agli studenti l'identificazione delle piante officinali (*ostensio simplicium*). Non è un caso se schiere di grandi botanici del Rinascimento si formarono nelle scuole di medicina come cultori dell'arte del riconoscimento botanico. Il giardino di Matteo Silvatico fu utilizzato esattamente per questo scopo: di conseguenza essendo un *Hortus sanitatis* dedicato alla didattica, al servizio della prima Scuola di medicina del mondo, il Giardino della Minerva può essere considerato l'antesignano di tutti gli orti botanici che nei secoli sono stati via via istituiti.

Il Giardino della Minerva è di proprietà del Comune di Salerno, affidato alla Fondazione Scuola medica salernitana e gestito dall'associazione Erchemperto.

**Il 24 e il 25 settembre, in occasione delle Giornate europee del Patrimonio, il Giardino della Minerva sarà aperto dalle ore 9,30 alle 19.**

Info: 089 252423 - [info@giardinodellaminerva.it](mailto:info@giardinodellaminerva.it)

Via Ferrante Sanseverino, 1 – Salerno

Biglietto € 3, (ridotto per studenti universitari, € 1)



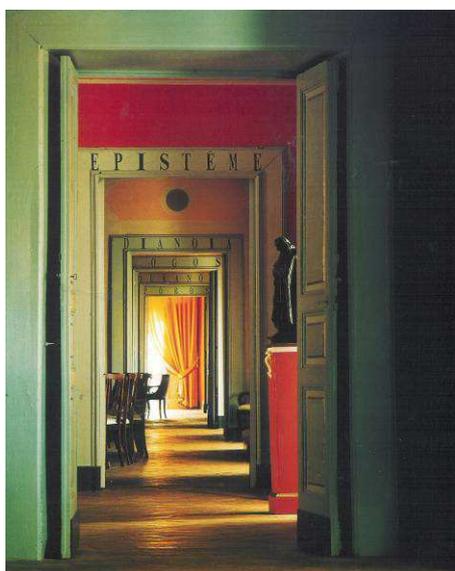
### **Il Museo delle antiche vestiture, Polla**

24 e 25 settembre, ore 18 - 21

Il Comune di Polla (SA) aderisce alle Giornate europee del Patrimonio con l'apertura serale al pubblico del museo dedicato alle antiche vestiture "Insteia Polla". Istituito nel 1996, il Museo Civico «Insteia Polla» è sede di una mostra permanente degli antichi abbigliamento pollesi. Ospitato nella cappella sconsacrata di Santa Maria la Scala, il Museo si propone di illustrare la storia di Polla attraverso il tratto più tipico e conosciuto del paese, l'abbigliamento popolare. Si

tratta, infatti, di una vasta esposizione che ripercorre l'evoluzione del tradizionale abito femminile locale dal XIX al XX secolo ed è articolata secondo il criterio delle occasioni e delle circostanze che scandiscono la vita quotidiana (abiti di gala e per festività; abiti d'uso quotidiano; abiti rituali utilizzati durante le processioni; abiti ottocenteschi di mezza festa; abiti da lutto). Negli stessi orari sarà visitabile anche il museo ospitato nel Santuario francescano di Sant'Antonio.

Via Villapiana 0975 391611p.salluzzi@comune.polla.sa.it



### **Museo Vichiano, Vatolla SA**

#### **Il Grand Tour nel Cilento**

24 settembre ore 20- 23; 25 settembre ore 19- 24.

Il ciclo di visite guidate alla collezione "Il Grand Tour nel Cilento", ospitata nel Museo vichiano di Vatolla (SA), permetterà di approfondire il tema della *letteratura di viaggio intesa come paradigma di culture e volano di conoscenze* per esaltare, in tutte le possibili sfaccettature ed implicazioni culturali, il viaggio e la letteratura di viaggio intesi come categorie dello spirito, come conoscenza disincantata di tracce, confini e territori, mediata da libri e da mappe, ma anche come innocente sguardo dentro di sé, moltiplicazione delle diversità, destabilizzazione delle nostre certezze etniche, culturali, andate e ritorni nella nostra anima.

Le categorie centrali saranno, appunto, il viaggio e la letteratura, intesi come accostamento e attraversamento di mondi, remoti o prossimi, come scoperta e incontro, occasione di conoscenza, disposizione all'ascolto,

educazione all'alterità. In tal modo i visitatori potranno:- Assumere il viaggio come denominatore comune nell'interazione tra le diverse identità, con l'obiettivo di recuperare la memoria storica rafforzando la conoscenza di sé e degli altri; conoscere una storia millenaria che ha dato vita ad una cultura basata sulla "socio-diversità"; conoscere le opere dei grandi viaggiatori del passato che sono andati alla scoperta di territori nuovi; rafforzare lo studio della letteratura, della storia, dell'arte e della religione per cancellare le distanze. Le visite sono promosse da: Fondazione Giambattista Vico Onlus – Museo Vichiano – Biblioteca del Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Biglietto € 1 Info: 0974-845549 - [fondazionegbvico@libero.it](mailto:fondazionegbvico@libero.it)

Piazza Giambattista Vico (Palazzo de Vargas), Vatolla, SA



## Museo Archeologico Provinciale, Salerno e Museo Diocesano "San Matteo", Salerno Museum Festival

Sabato 24 e domenica 25 settembre alle Giornate Europee del Patrimonio aderiscono anche il Museo Archeologico Provinciale e il Museo Diocesano "San Matteo" di Salerno. Per i due musei cittadini si prevedono aperture straordinarie serali dalle 20.30 alle 24.00, ed ingresso al costo di 2 euro, già a partire da venerdì 23 settembre. Quest'anno, novità assoluta, i principali musei cittadini proporranno un programma corale di eventi, che darà vita al 1° Museum Festival. Un evento nell'evento che, grazie all'Associazione Fonderie Culturali, offrirà ai visitatori un'occasione straordinaria per ammirare la ricchezza e la bellezza "diffusa" del Patrimonio Culturale di Salerno: da quello più noto alle eccellenze meno conosciute.

### Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Salerno

-Venerdì 23 settembre 2016, Museo Diocesano San Matteo - apertura dalle ore 20.30 a mezzanotte  
 ore 20.30 - "I Musei Vaticani" raccontati da Sandro Barbagallo, curatore collezioni storiche dei Musei Vaticani - ore 22.30 - Visita guidata

### Sabato 24 settembre 2016

Museo Archeologico Provinciale di Salerno - apertura dalle ore 20.30 a mezzanotte- ore 10.00 - Worklab "Il museo oggi", dialoghi sul ruolo del museo nella città con esperti del settore

Atrio Pinacoteca Provinciale, Salerno-ore 16.30 - Laboratorio per bambini "Archeologo per un giorno" con scavo archeologico e lavorazione dell'argilla

Museo Diocesano San Matteo-ore 18.00 - Visitazioni "Gerusalemme liberata" dell'attore e regista Paolo Panaro

Museo Archeologico Provinciale di Salerno-ore 20.00 - Visitazioni a cura della scrittrice Federica Garofalo

ore 21.00 - "Shhh si balla", visita al museo al ritmo di musica dance, elettronica e di una voce narrante ...con le cuffie!

### Domenica 25 settembre 2016

\*Cibarti Salerno, Via Mercanti n. 68

ore 16.30 - Laboratorio per bambini "Mani in arte" con riproduzione su tela di dipinti conservati al Museo Diocesano di San Matteo

Info e prenotazioni tel. 089 231135 o whatsapp / sms 327 7559783

## Avellino



### Museo archeologico di Bisaccia

#### Alle origini degli Irpini

24 e 25 settembre, ore 11- 13; 17- 19

Visite guidate alle sale del museo curate dal direttore e dai collaboratori alla scoperta dei corredi funerari della prima e della seconda età del Ferro (Cultura di Oliveto-Cairano) costituiti da originali manufatti ceramici e preziosi oggetti d'ornamento personale in bronzo. Le visite sono promosse dal Comune di Bisaccia. Biglietto € 1

Info e prenotazione: 082 789196 - info@museobisaccia.it - Corso Romuleo, Castello Ducale – Bisaccia (AV)



### **Comune di Andretta -Edificio Scolastico**

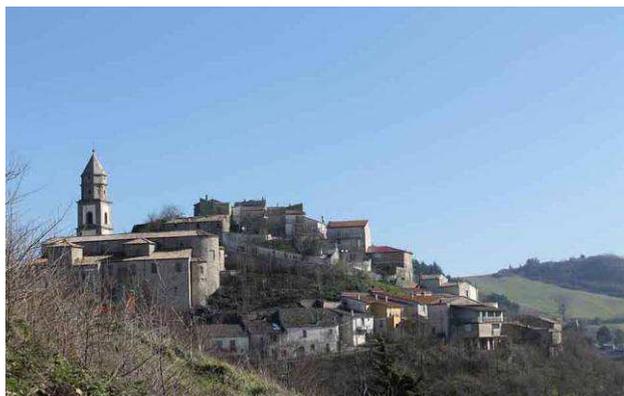
#### **Andretta ieri, oggi e domani**

24 settembre, ore 17 -21

Il Comune di Andretta presenta, nell'edificio scolastico, due mostre *'La Stella del Mattino'*, un'esposizione degli oggetti realizzati durante il Laboratorio creativo tenuto da Maria Rachele Branca, in occasione dello Sponz Fest 2016-Il regalo per la sposa (seguendo i passi di un'antica danza fatta di movimenti sapienti, con intrecci di mani sicure che si muovono senza fretta, le nostre donne costruiscono un omaggio alla grande madre) e *'Polvere nera- Polvere di Carbone- Polvere alla Polvere'*, una

mostra documentaria sulla Miniera del Monte Airola a cura di Michele D'Onghia ed Elvira A. Miele in collaborazione con Angelo Russo, istruttore culturale del Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana di Andretta e con il patrocinio del Comune di Andretta, realizzata in occasione dello Sponz Fest 2016. Alle ore 19, Teresa Bilotta presenta il docu-film *Polvere nera- Polvere di Carbone- Polvere alla Polvere*, realizzato da Michele D'Onghia, Elvira A. Miele, con il patrocinio del Comune di Andretta, sulla Miniera del Monte Airola e sull'emigrazione in miniera in Belgio e in Sardegna, proiettato in occasione dello Sponz Fest 2016.

Ingresso gratuita - Info: 0827 32009 - [comuneandretta@tiscali.it](mailto:comuneandretta@tiscali.it) – Piazza dei Caduti



### **Comune di Andretta, Cappella di San Giovanni**

#### **Alla scoperta delle bellezze architettoniche e ambientali di Andretta**

25 settembre dalle ore 11 alle ore 18

Il Comune di Andretta propone un itinerario con diverse tappe, il percorso inizia alle ore 11,00 nella Cappella di S. Giovanni: Alla scoperta delle bellezze architettoniche e ambientali di Andretta, visita del borgo, sosta alla falegnameria storica di "zio" Enrico Tore, al Codacchio, visita del Museo della Civiltà contadina ed artigiana, Chiesa Madre, Palazzo Mauro, Palazzo

Miele, Chiesa dell'Annunziata, Palazzo Alvino, Palazzo Franza, Chiesa del Carmine, Obelisco, Monumento ai Caduti a cura del Museo della civiltà contadina ed Artigiana. Al Museo della Civiltà contadina ed artigiana di Andretta: Lettera dall'America -Narrazione emozionale, da un'idea di Fernanda Ruggiero in collaborazione con O.M.C.T.I. Maria Montemarano – Ore 13,30: Pranzo presso i ristoratori locali. Ore 16,00: Ritrovo Piazza dei Caduti – Passeggiata entomologica sul Monte Airola con il prof. Valentino Valentini passando per il Santuario dedicato alla Madonna, sulla rupe ovest del monte, realizzato da Don Leone Iorio.

Telefono: 0827-32009E- [comuneandretta@tiscali.it](mailto:comuneandretta@tiscali.it) - Comune di Andretta - Via Libertà 83040 - Andretta (AV)

## Benevento



### **Museo del Sannio, Benevento**

24 settembre, ore 9- 22

25 settembre, ore 9- 19

Istituto nel 1873, il Museo del Sannio, di proprietà della provincia di Benevento, è collocato nel complesso monumentale dell'Abbazia di S. Sofia del VII sec. con annesso Chiostro del XII secolo. Le sue collezioni ,ordinate su due livelli, documentano la storia del territorio sannita dalla preistoria all'età moderna.

Il Museo dispone di altre due sedi distaccate: il Museo Arcos, il complesso di Sant'Ilario a Port'Aurea con la Sezione MITO

sede del Bookshop. Info: 0824 774763 - info@museodelsannio.it

Sede: Piazza Santa Sofia

Biglietto Sabato 24 ore 9- 19, ingresso € 4; ore 19- 22 € 1 - Domenica 25 ore 9- 19, ingresso € 4



### **Museo Arcos, Benevento**

#### **Il mistero del tempio di Benevento: alla ricerca del simbolo perduto**

24 settembre, ore 18 - 19 - 20

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, il Museo ARCOS - Sezione Egizia propone un percorso didattico dedicato ai ragazzi. Una caccia al tesoro nel Tempio di Iside alla scoperta della storia e dei riti del Tempio perduto. Percorrendo le sale, attraverso una serie di indizi e risolvendo enigmi, i ragazzi andranno alla scoperta di un magico simbolo perduto. Nel percorso didattico-interattivo, Video 3D e reperti che

raccontando la propria storia accompagneranno i visitatori in questo straordinario viaggio nel tempo.

Attraverso il gioco interattivo i ragazzi apprenderanno in maniera coinvolgente e leggera la straordinaria storia del Tempio voluto dall'imperatore Domiziano a Benevento per la magnifica dea Iside.

Lo scopo è quello di educare le giovani generazioni all'amore per la storia ed al rispetto del patrimonio culturale che gli appartiene.

La Sezione Egizia del Museo del Sannio, sita presso il museo ARCOS, coniuga tradizione a modernità. I reperti provenienti dal Tempio beneventano dedicato alla dea Iside, "Signora di Benevento", sono stati riallestiti in un "tempio virtuale in 3D". Il percorso della mostra ricostruisce un ideale viaggio allestito in quattro sale, partendo da una "iniziazione" al culto della dea, proseguendo nella zona antistante il tempio e per giungere infine nell'area sacra vera e propria. Si assiste alla proiezione di 3 video tridimensionali in cui viene presentato il culto di Iside, la sua figura e il significato del suo mito. Dopo la ricostruzione cinematografica, si passa alla visita dei reperti veri e propri, illustrati da pannelli esplicativi. Il Tempio di Iside fu costruito dall'Imperatore Domiziano tra l'88 ed l'89 d.C. con materiali provenienti direttamente dall'Egitto, peculiarità che ha reso Benevento il luogo in Occidente che presenta la maggiore concentrazione di manufatti egizi originali: 42 reperti, per la maggior parte statue. Ad oggi ancora non si è riusciti ad identificare il luogo in cui era collocato l'Isèo, ma esso fu uno dei più importanti luoghi di culto del Mezzogiorno, attivo per secoli fino almeno all'Editto di Costantino ed all'Editto di Tessalonica (V secolo d.C.).

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: TEL. 0824 372300** (Sannio Europa dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00)

Sede: Corso Garibaldi 1, 82100 Benevento (ingresso laterale Palazzo del Governo)

Orario di apertura del museo: Sabato 24 sett. ore: 9.00-13.00; 15.00-21.00

Biglietto: 24 settembre, ore 9-13 € 2; ore 15-18 € 2; ore 18-21 €1; 25 settembre, ore 9-13 € 2; ore 15-18 € 2.



### Museo civico di Maddaloni

#### Il sogno di un re: i Ponti della Valle

24 settembre, ore 18- 23

Domenica 25 settembre, ore 9- 13

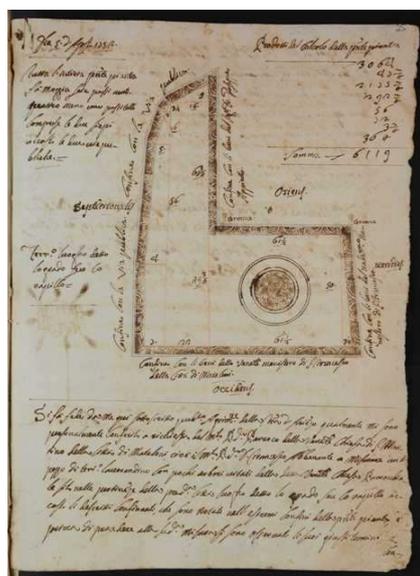
Sabato 24 settembre, ore 18 verrà inaugurata la mostra *Il sogno di un re: i Ponti della Valle* con esperti del settore e seguirà visita guidata. Domenica 25 settembre, visita guidata alla mostra e alle collezioni museali.

L'esposizione, allestita nelle sale delle Mostre temporanee del Museo Civico, propone al visitatore un tour cronologico dei Ponti, opera Vanvitelliana di grande ingegneria, patrimonio

dell'Unesco, dichiarati "Meraviglia d'Italia", attraverso una serie di litografie, xilografie, foto, cartoline d'epoca, medaglie commemorative e annulli filatelici, provenienti da collezioni pubbliche e private.

Biglietto € 2

Info: Tel. e Fax 0823 405217; email: [museocivico.maddaloni@virgilio.it](mailto:museocivico.maddaloni@virgilio.it) - Sede: Via Nino Bixio 211, Maddaloni (CE)



### Archivio Diocesano di Caserta

#### Inventari e Platee: strumenti preziosi di ricerca

24-25 settembre ore 10,00-12,30 / 16,30-19,30

L'Archivio Storico Diocesano di Caserta partecipa alle Giornate Europee del Patrimonio con l'esposizione documentaria «Inventari e Platee: strumenti preziosi di ricerca». La mostra evidenzia, sulla scia degli eventi passati, l'importanza delle fonti documentarie nella metodologia della ricerca storico artistica, allestendo per l'occasione un percorso tematico che evidenzia la forte rilevanza tra la documentazione conservata presso l'Archivio e la storia del proprio territorio, dei suoi protagonisti e delle attività della collettività. Attraverso l'analisi e la comparazione delle serie archivistiche come Platee, Inventari e altre scritture viene a delinearsi, in maniera precisa, la lettura e la contestualizzazione delle proprie origini in un preciso momento storico. Un percorso in cui, in considerazione della vastità della giurisdizione vescovile, trovano posto anche altre città tra cui Maddaloni, Marcianise e Limatola. Per

l'occasione, inoltre, a seguito delle molteplici richieste, sarà esposta al pubblico la famosa pergamena degli *Statuti dei disciplinati di Maddaloni*, documento di notevole rilievo, e per la conoscenza della storia linguistica campana, e perché si configura come un raro esempio di testo redatto in volgare su pergamena di grandi dimensioni, con una scrittura gotica, attribuita dal noto studioso Armando Petrucci alla fine della prima metà del Trecento. L'evento, con ingresso libero, sarà allestito presso la Cappella del Seminario Vescovile adiacente all'ingresso della Cattedrale di Caserta. Personale dell'Archivio Storico Diocesano accompagnerà i visitatori illustrando il contenuto delle bacheche espositive. **La mostra sarà aperta fino al 28 settembre.**

Ingresso gratuito - Piazza Duomo, Caserta - 0823 44801 \ [archivio@diocesicaserta.it](mailto:archivio@diocesicaserta.it)



## Museo Civico Archeologico "Biagio Greco", Mondragone

### I VOLTI DEGLI ANTENATI

24 settembre ore 8 -14, ore 16-22.

25 settembre ore 9-13, ore 16-22

L'evento organizzato per il giorno 24 e 25 settembre, in occasione delle giornate europee del patrimonio 2016 presso il Museo Civico Archeologico "Biagio Greco" della città di Mondragone, tratterà argomenti eccezionali sul piano scientifico, Archeologico e Antropologico, poiché i visitatori potranno osservare e scoprire quale volto avevano i progenitori vissuti nel Medioevo tra le mura, le case e le torri di Rocca Montis Dragonis, il sito archeologico che lo staff scientifico del Museo Civico Archeologico con i suoi docenti e ricercatori grazie all'Amministrazione Comunale, scava ormai da oltre un decennio su Concessione rilasciata dal MIBACT e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Campania.

I risultati della ricostruzione dei tre volti - tra cui anche quello di un uomo di Neanderthal rinvenuto dal prof. Marcello Piperno nella grotta preistorica di Località "Roccia San Sebastiano" - sono straordinariamente suggestivi e capaci di suscitare intense emozioni nello spettatore. Per due giorni a partire dal 24 settembre prossimo, i visitatori che sceglieranno di visitare le interessanti sale del Museo della Città di Mondragone potranno ammirare "i volti degli antenati": ecco la vecchia che scruta con sguardo accigliato dal volto di una sessantenne ancora capace di esprimere una certa delicatezza femminile e allo stesso tempo forza e decisione. Lo sguardo della donna sembra perdersi lontano, forse verso i campi a valle del castello, da dove traeva il sostentamento per la sopravvivenza e per pagare le decime al signore. E poi ecco il bambino dal volto delicato capace di esprimere dolcezza e sofferenza allo stesso tempo. Uno sguardo minato da una malattia che non gli farà superare l'adolescenza. E pare quasi di sentirlo mentre grida per chiamare i coetanei per invitarli a giocare con quel suo dadino da gioco romano ritrovato in una delle tante ville rustiche del Massico, abbandonate un millennio prima.

Il 24 settembre sera e nella giornata del 25 i visitatori saranno di fronte ad un nuovo frammento della grande leggenda raccontata dalla Rocca Montis Dragonis o dal castello come amano chiamarla i Mondragonesi. A ricostruire i volti di Mondragone è stata la mano di Matteo Borrini, archeologo forense e docente di Antropologia presso L'università di Liverpool dove ha ricostruito i volti e le storie dei nostri antenati tra Preistoria e Medioevo.

Il Museo Civico Archeologico "Biagio Greco" di Mondragone è oggi un Museo di interesse Regionale e grazie alle Campagne di scavo e ricerca offre la possibilità al visitatore, al turista, ma soprattutto agli studenti di ogni ordine e grado di effettuare un meraviglioso viaggio nel tempo, dalla Preistoria al Medioevo, passando per il mondo indigeno preromano e quello di Roma repubblicana e imperiale. Le campagne di scavo hanno permesso di effettuare scoperte di grandissimo interesse scientifico soprattutto su vari aspetti sociali ed economici legati al fenomeno tutto medievale dell'Incastellamento e hanno evidenziato aspetti fino ad oggi sconosciuti della Rocca Montis Dragonis ma anche del mondo medievale. Si continua a lavorare per preservare un simile tesoro e al fine di creare un parco archeologico sulla cima della Monte Petrino, uno strumento necessario per valorizzare ogni singola pietra di una "Pompei medievale", un sito pieno di misteri e di fascino, che per monumentalità e bellezza è paragonabile a certi castelli delle campagne inglesi e francesi.

Via Genova 2, Mondragone- tel. 0823 972066 - museo.civico@mondragone.net

ingresso: gratuito



## Museo Storico militare e Museo della civiltà contadina

24 settembre ore 15-18 - 25 settembre ore 10.30-13

In occasione delle Giornate europee del patrimonio, sarà possibile partecipare alle visite guidate nei due musei ospitati nel Castello di Prata sannita.

Ingresso € 5,00; bambini € 1,00